



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI  
MUSICA E SPETTACOLO

LA SOFFITTA  
CENTRO DI PROMOZIONE TEATRALE

**LA SOFFITTA 2012**

CINEMA / DANZA / MUSICA / TEATRO

Ufficio Stampa del Dipartimento di Musica e Spettacolo  
tel. 051.2092053 / cell.329.2158045 - [l.bernardini@unibo.it](mailto:l.bernardini@unibo.it)

Comunicato stampa, 20 marzo 2012

**nell'ambito della rassegna LA SOFFITTA 2012, presenta il concerto**

## **TRA FANTASIA E RIGORE**

**Giovanni Polo**, clarinetto / **Rina Cellini**, pianoforte  
musiche di R. Schumann, M. Reger

**MARTEDÌ 27 MARZO 2012, ore 21**

Aula absidale, via de' Chiari 25/a - Bologna

*Ingresso con distribuzione di coupon gratuiti dalle ore 20, fino esaurimento posti*

Il clarinetista ferrarese **Giovanni Polo** e la veneziana **Rina Cellini** al pianoforte, saranno protagonisti del concerto *TRA FANTASIA E RIGORE* inserito nella rassegna LA SOFFITTA 2012 presentata dal **Dipartimento di Musica e Spettacolo – Centro La Soffitta**. La fantasia onirica dei brani di Schumann si sposa con la rigorosa e severa lezione armonica di Max Reger per dar vita ad una serata unica. *Ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti:*

**martedì 27 marzo, alle ore 21** in Aula absidale (via de' Chiari 25/a – Bologna):

***TRA FANTASIA E RIGORE*, Giovanni Polo**, clarinetto; **Rina Cellini**, pianoforte.

In programma, di Robert Schumann: ***Fantasiestücke op. 73***; ***Adagio e Allegro op. 70***; di Max Reger: ***Sonata in Fa diesis minore op. 49 n. 2***; ***Sonata in La bemolle maggiore op. 49 n. 1***.

I ***Drei Fantasiestücke op. 73*** per clarinetto e pianoforte di Schumann, articolati in forma tripartita con coda, si susseguono in un *continuum* ininterrotto che dal tenero lirismo del primo, nella tonalità di La minore, passa all'Allegro agitato in La maggiore del secondo per concludersi nella suggestiva alternanza modale maggiore-minore del focoso terzo movimento. Il timbro caldo e suadente del clarinetto esprime mirabilmente l'intimismo della composizione, in origine intitolata, e non per caso, *Soiréestücke*. **Il termine "fantasia" presente nel titolo definitivo sottolinea la volontà di Schumann di elaborare un discorso musicale che, svincolato da schemi compositivi troppo rigidi, segua più agilmente l'ispirazione inventiva.** Il coevo *Adagio und Allegro op. 70*, scritto in origine per pianoforte e corno, testimonia l'interesse di Schumann per il più romantico tra gli strumenti. Risalgono infatti allo stesso anno altre due importanti composizioni per quattro corni: il *Konzertstück op. 86* e i *Fünf Gesänge op. 137* (Schumann ne avrà forse associato il suono al sentimento patriottico nascente nel contesto dei moti rivoluzionari, che definì «primavera dei popoli»). (...). Peraltro, sia per l'op. 73 sia per l'op. 70 Schumann predispose versioni alternative per la parte dello strumento a fiato; ed è appunto nella formazione con clarinetto che entrambe vengono generalmente eseguite.

**Alla libertà formale e alla connotazione onirica e fantastica del primo romanticismo schumanniano si affianca, nel programma odierno, la rigorosa e severa lezione armonica di Max Reger (1873-1916).** Figura di rilievo nell'epoca a cavallo tra i due secoli, questi presenta a tutt'oggi aspetti contraddittori per la critica musicale: da una parte stanno quanti considerano la sua opera come una sorta di ponte tra il tardo romanticismo e i nuovi orizzonti espressivi del Novecento; dall'altra chi – come Massimo Mila – vedeva e ancora si ostina a vedere in lui un compositore pedante e accademico. Di certo Reger fu tra le personalità musicali più importanti del suo tempo: forte del magistero di Hugo Riemann, di cui fu allievo, all'uso del cromatismo wagneriano imperante a fine Ottocento contrappose modelli armonici d'ispirazione bachiana imperniati sul rigore formale del contrappunto.

**Per informazioni: Centro La Soffitta del DMS tel.051.2092400 – [www.muspe.unibo.it](http://www.muspe.unibo.it)**